

MIUR, 11 dicembre 2015

Incontro sulle Linee guida relative alla tematica della Formazione dei docenti sulla base della legge n. 107 del 13 luglio 2015

Contributo dell'Associazione professionale di docenti **DIESSE** (Didattica e Innovazione Scolastica)

Il comma 124 dell'art. 1 della legge n. 107/2015 introduce per tutti i docenti di ruolo una formazione in servizio «*obbligatoria, permanente e strutturale*» affidata all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche. La disposizione è stata accolta da DIESSE, già nelle premesse contenute nel documento della "Buona scuola" di settembre 2014, come un indirizzo positivo verso la professionalizzazione della funzione docente e di valorizzazione dell'autonomia delle scuole. È nostra convinzione, infatti, che la formazione permanente e obbligatoria costituisca un punto qualificante per il docente come professionista dell'insegnamento e, in quanto tale, costitutiva dello sviluppo della sua carriera. Nel contempo, l'aver affidato la definizione delle attività di formazione alla comunità professionale dei singoli istituti – in modo da tenere conto degli obiettivi della scuola, identificati dal Piano triennale dell'offerta formativa e dal Piano di miglioramento, oltre che delle priorità indicate dal Piano nazionale di formazione – costituisce una modalità corretta di riconoscere alle istituzioni scolastiche la capacità di rispondere alle esigenze professionali dei docenti che ne fanno parte e del territorio nel quale sono inserite. Il nostro auspicio è che nella predisposizione delle attività di formazione le scuole, singole o in rete, possano organizzare i propri percorsi anche con la collaborazione delle Associazioni professionali di docenti accreditate. E, comunque, a garanzia del rispetto della libertà d'insegnamento e delle scelte educative dei propri docenti, stabiliscano contenuti e criteri sui quali concentrare la formazione annuale, lasciando ad essi la libertà di scegliere i relativi percorsi specifici per raggiungere gli obiettivi fissati.

Proprio in questa direzione, peraltro, accanto alla formazione in servizio obbligatoria definita dalle scuole, si colloca la Carta elettronica del docente che rappresenta una opportunità lasciata alla responsabilità e alla libera scelta individuali per la costruzione di un percorso professionale autonomo e personale.

Quanto poi alla definizione del Piano nazionale di formazione, DIESSE auspica che vengano ascoltate dal MIUR anche le realtà associative che fanno parte del Forum delle associazioni professionali accreditate (FONADDS); riteniamo infatti che il loro coinvolgimento operativo in materia di formazione in servizio abbia rilevanza fondamentale per uno sviluppo libero e armonico della professione docente.

L'offerta formativa di DIESSE tocca tutti gli aspetti della professionalità docente: ci occupiamo di approfondimento disciplinare, di innovazione didattica, di *governance*, normativa, nuove tecnologie e di tutta la complessa tematica legata alla valutazione sia degli apprendimenti che dell'intero sistema scolastico. Non solo riviste, corsi e convegni, ma anche e soprattutto l'attività formativa e di confronto professionale costituita dalle "*Botteghe dell'Insegnare*", nate da gruppi di docenti che, un po' come nelle botteghe delle Arti medievali, si sono raccolti attorno a dei maestri costituendo nuclei di lavoro professionalmente e culturalmente vivacissimi nelle diverse realtà territoriali; nel tempo si sono sviluppate vere e proprie comunità professionali di docenti che lavorano stabilmente in modo guidato e condiviso su temi legati all'insegnamento, disegnando passo dopo passo una prospettiva tentativamente organica di innovazione. L'attività delle *Botteghe* è finalizzata a sostenere i docenti nel loro lavoro, tenendo conto dell'intera realtà

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

scolastica e dei fattori di contesto: tanti docenti, associati e non, che si mettono in gioco diventando promotori, coordinatori o formatori. Non l'esito di una reazione a sollecitazioni esterne, ma il ridestarsi di un interesse innanzitutto a sé e al proprio lavoro, che permette di leggere la realtà come una occasione per andare a fondo nella verifica della positività di tutto; non una somma di professionalità o di genialità che si mettono in sinergia, ma un soggetto diverso, che vive il contesto e le sue sfide con realismo, pazienza e capacità costruttiva.

Per tanti insegnanti l'esistenza delle *Botteghe* ha rappresentato una opportunità di coinvolgimento che ha innescato una dinamica molto interessante: il ridestarsi dell'ipotesi che tutto sommato sia possibile vincere quell'isolamento che sembrerebbe connaturato alla condizione del docente e vivere il proprio lavoro da "protagonisti responsabili" di una comunità professionale. In queste esperienze abbiamo visto crescere insegnanti che non si attendono da altri, sia pure esperti, la soluzione ai problemi posti dalla professione, ma piuttosto si mettono in gioco. Cercano maestri e compagni di cammino con cui aiutarsi a stare nella scuola in modo creativo e responsabile, e fanno tutto questo perché sono certi che affrontare ogni sfida è utile a sé prima ancora che ai propri alunni o alla società.

È per questo che abbiamo accolto con attenzione e favore l'immagine di una formazione proposta nella "Buona scuola" che prevede il «*superamento di approcci formativi a base teorica*» per favorire «*un modello incentrato sulla formazione esperienziale tra colleghi*» liberamente scelta all'interno della scuola («*perché un docente è il formatore più credibile per un altro docente*») e la «*valorizzazione delle associazioni professionali dei docenti*» per l'apporto innovativo e di esperienza che possono dare. Restano però alcune domande, alle quali le Linee guida in preparazione dovranno necessariamente dare una risposta; eccone alcune:

- cosa s'intende per "ruolo centrale dei docenti nel coordinamento" della formazione e come si declina?
- la "formazione tra pari" è una innegabile opportunità, ma come evitare che si sottragga al confronto diventando autoreferenziale?
- come s'intendono valorizzare le Associazioni professionali e quali spazi reali avranno nella nuova formazione obbligatoria?
- perché dare maggiore centralità alle reti di scuole (che sono strumentali) invece che alle singole istituzioni scolastiche (che sono soggetti fondamentali)?
- con quali strumenti o percorsi è possibile individuare i cosiddetti "innovatori naturali" e come assegnare loro un riconoscimento oggettivo?
- con quali criteri disegnare e gestire il sistema dei Crediti Formativi? Quale spendibilità reale avranno?

Come già fatto nell'incontro del 6 ottobre scorso a proposito dei decreti delegati della legge n. 107/2015, ribadiamo la nostra disponibilità ad un lavoro comune. Per la costruzione, in un'ottica sussidiaria con l'Istituzione, delle Linee guida della formazione in servizio, chiediamo pertanto di poter ricevere, quanto prima, il documento contenente le linee essenziali già elaborate dal Gruppo di lavoro ministeriale.

DIESSE

(Didattica e Innovazione Scolastica)

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003

C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150